



Riversibility - Parco fluviale del Bisenzio nella città di Prato

Venerdì 13 gennaio 2017 - Urban center Palazzo Pacchiani - 10:30-13:00

Lunedì 20 gennaio 2017 - Urban center Palazzo Pacchiani - 10:30-13:00

Prima e seconda tappa del percorso partecipativo: incontro di presentazione del progetto agli stakeholders del territorio e alla cittadinanza

Report delle giornate

(a cura di Simurg - Iris)

I report dei due incontri di presentazione del progetto agli stakeholders (13 gennaio) e alla cittadinanza (20 gennaio), presentando contenuti simili, sono stati accorpati e redatti congiuntamente.

Il primo incontro, svoltosi venerdì 13 gennaio presso l'Urban Center di Palazzo Pacchiani, via Mazzini 54 - Prato, in orario 10:30-13:00, ha riscontrato una grande partecipazione da parte degli stakeholders del territorio, registrando più di 90 partecipanti.

Il secondo, aperto a tutta la cittadinanza e svoltosi lunedì 20 gennaio in orario 10:30-13:00 presso l'Urban Center, ha visto circa 60 partecipanti.

Il Sindaco di Prato, Matteo Biffoni, parla dell'importanza del progetto Riversibility, finanziato interamente dal governo con 2.100.000,00 euro grazie al piano Prius. Il progetto va a migliorare una parte consistente di città non solo sotto il profilo urbano, ma anche sociale e della sicurezza. Il processo partecipativo dà avvio ad una fase in cui cittadini, associazioni ed enti diventano parte attiva della progettazione e della gestione del Parco Fluviale.



Alcuni momenti della presentazione del 13 gennaio agli stakeholders del territorio

L'Assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici Valerio Barberis rileva come le aree del lungo Bisenzio sono oggi molto frequentate dalle persone, che le usano per passeggiare, correre, giocare e anche per muoversi nella città, da nord a sud. Su questo impianto va a svilupparsi il progetto Riversibility per dotare il parco di alcune strutture di servizio (container riciclati, per varie funzioni di servizio, ma anche semplici attrezzature a terra od

elementi di arredo e impianti per il gioco) che ne esaltano le pratiche sociali affermate e ne promuovono delle altre, rispondendo anche all'esigenza di sicurezza. Obiettivo del progetto è quello di sviluppare un vero e proprio parco fluviale in zone molto frequentate dai cittadini, andando a riqualificare queste aree con nuove strutture di servizio accessibili, reversibili e removibili, in modo da creare luoghi di aggregazione, spazi attrattivi e accrescere quindi la percezione di sicurezza e stimolare le attività.

Il progetto, con le aree di intervento, si apre a nuove potenzialità, proponendo percorsi di carattere naturalistico, culturali e paesaggistici, che collegano il tessuto urbano longitudinalmente e le colline alla pianura per l'esplorazione del territorio. Nel progetto Riversibility, l'ipotesi di fondo è che la presenza di "spazi" progettati per essere effettivamente vissuti, migliori la salute fisica delle persone, i loro rapporti e la capacità di occuparsi della qualità dei luoghi della vita collettiva. Per questo la progettazione degli interventi richiede il contributo attivo dei differenti soggetti interessati e le strategie per il loro coinvolgimento sono parte integrante del progetto.

La Dirigente dell'USL4 Toscana Centro Dott.ssa Lucia Livatino spiega che Riversibility si configura come un vero e proprio progetto scientifico sul tema del "wellness urbano" e della promozione della salute.

Il progetto, studiato anche insieme alla Società della Salute e al Pin, raccoglie le indicazioni della "Carta di Toronto" redatta dall'Organizzazione mondiale della Sanità, andando proprio nella direzione di rendere facili e alla portata di tutti le scelte salutari, promuovendo sani stili di vita psico-fisici, buoni comportamenti e attività di socializzazione che partono proprio dalla frequentazione del fiume e del suo parco. Riversibility è quindi un'opportunità concreta per contrastare l'inattività fisica e lo stile di vita sedentario, correlate alla presenza di condizioni di rischio per la salute.

Il Dirigente del Servizio Governo del Territorio Riccardo Pecorario e il Coordinatore Generale della Progettazione Maurizio Silvetti spiegano più nel dettaglio il progetto e gli interventi che saranno realizzati.

Il parco fluviale ed i percorsi pedonali e ciclabili non sono percepiti come luoghi sicuri in quanto mancano funzioni ed attività che ne aumentano la fruizione da parte dei cittadini. L'idea di Riversibility è partita prendendo come spunto un progetto di riqualificazione urbana della linea di tram nella periferia parigina. Qui, come in molte altre città europee, gli interventi di riqualificazione urbana, comprese le aree verdi, sono stati realizzati insieme agli investimenti sulla viabilità pubblica. La realizzazione della nuova linea di tram di Parigi è all'interno della politica di sviluppo sostenibile ed è finalizzata alla diminuzione della circolazione di auto a favore dei trasporti collettivi e della circolazione "dolce" (pedoni, bici, pattini). Contemporaneamente alla realizzazione della linea di tram sono creati spazi pubblici quali piazze, parchi e giardini, zone pedonali. È stata quindi l'occasione per realizzare un progetto urbano intorno alla stazione multifunzionale con nuovi alloggi e nuove attrezzature universitarie.

L'area del lungo Bisenzio ha un'estensione di 7,5 km lineari per un totale di 110 ettari dell'area pubblica, dove sono presenti aree verdi, specchi d'acqua, parcheggi, spazi pedonali, piazze, oltre alla pista ciclabile e ai percorsi pedonali esistenti lungo le due rive del fiume.

Il progetto Riversibility prende forma da un sistema di strutture estremamente versatili, un insieme di padiglioni che si adattano lungo le aree verdi adiacenti al percorso del fiume e del percorso ciclo pedonale, senza imporre significativi cambiamenti e consequenti movimenti del suolo, anche nel rispetto della vegetazione esistente. L'idea è quella di trasformare l'ambito fluviale urbano con interventi di limitato impatto e facilmente reversibili, sia per conformare le trasformazioni ai limiti imposti dalle norme di sicurezza idraulica sia per facilitare gli adeguamenti alle diverse esigenze che emergeranno sulla base dei nuovi modelli di vita urbana del futuro. I container (e gli apecar) sono quindi

strutture minime, facilmente collocabili e rimovibili, fruibili e assimilabili con le caratteristiche dell'ambiente circostante, ma anche come nuovi luoghi di svago e aggregazione emergenti nella città.

Daniele Mirani e Sergio Signanini di Simurg – Consulenze e Servizi illustrano infine il percorso partecipativo e di comunicazione che la società Simurg, insieme ad Iris di Prato, porteranno avanti per il progetto Riversibility.

L'oggetto del processo partecipativo è quello di coinvolgere i cittadini e gli stakeholders nella revisione del progetto di fattibilità al fine di individuare (co-progettazione) le caratteristiche degli interventi ritenuti fondamentali che saranno inseriti nel progetto definitivo (che sarà presentato entro il 29 aprile dall'Amministrazione Comunale) e successivamente nel progetto esecutivo. Altro importante obiettivo è coinvolgere tutti i soggetti che a vario titolo potranno candidarsi come gestori e organizzatori dei vari servizi previsti nel piano di riqualificazione del lungofiume.

Nella cosiddetta “scala della partecipazione”, che va dai gradini più bassi della “non-partecipazione”, passando per la “partecipazione simbolica” fino alla “partecipazione attiva”, il Comune di Prato si colloca, con il percorso attivato, ai gradini più alti, conferendo ai cittadini un vero e proprio potere decisionale finalizzato a redigere in maniera partecipata il progetto definitivo-esecutivo degli interventi.

Il calendario del percorso partecipativo prevede l'attivazione del territorio, coinvolgendo stakeholders e cittadini, attraverso il presente incontro ed un successivo appuntamento (20 gennaio), aperto a tutta la cittadinanza. Sabato 21 gennaio si svolge una pedalata lungo il fiume per illustrare gli interventi previsti ed ascoltare gli abitanti e i fruitori delle aree in merito a problematiche, criticità, miglioramenti delle aree stesse. Il 25 gennaio e il 1 febbraio vengono svolti, in orario pomeridiano-serale, due laboratori progettuali sui temi degli stili di vita e delle condizioni di salute, della mobilità pedonale e ciclabile e delle connessioni intermodali, dell'ambiente, del decoro urbano e della sicurezza, dell'arte, della cultura e dello spettacolo.

Il 14 febbraio, quando il percorso partecipativo sarà circa a metà, è previsto un secondo incontro con gli stakeholders del territorio per confrontarsi e restituire i risultati emersi nella prima fase. Seguono poi altri due laboratori di vera e propria co-progettazione (22 febbraio e 3 marzo) durante i quali i partecipanti presentano e affinano proposte progettuali e candidature rispetto alla gestione degli spazi messi a disposizione dall'Amministrazione. Il processo partecipativo entra infine nella fase decisionale (laboratorio del 16 marzo) durante la quale i partecipanti sono chiamati ad individuare le priorità degli interventi migliorativi e dei progetti per la gestione delle strutture e servizi del lungofiume. Nell'incontro finale del 31 marzo, l'Amministrazione decide gli interventi da inserire nel Piano definitivo.

Parallelamente a questo percorso, Simurg e Iris svolgono un'indagine online sugli stili di vita e sulla fruizione delle aree del lungo Bisenzio al fine di:

- (1) Fornire una fotografia iniziale sui comportamenti dei cittadini come elemento da sottoporre alla riflessione dei cittadini nel corso dei laboratori partecipativi;
- (2) Fornire un sistema di monitoraggio permanente su tali fenomeni che permetta di seguire le dinamiche e i mutamenti futuri;
- (3) Integrarsi con le ricerche in già in corso sul territorio come ad esempio quelle della Società della Salute dell'Area pratese.



Alcuni momenti della presentazione del 20 gennaio rivolta a tutta la cittadinanza

INTERVENTI DEGLI STAKEHOLDERS DURANTE LA PRESENTAZIONE DEL 13/01/2017

- 1) Prende la parola l'Arch. Giacomo Corsi dell'Associazione il Cavalcotto di Santa Lucia, nata nel 2012 con l'intento di tutelare e valorizzare questa opera di ingegneria idraulica realizzata nel sec. XII e di profonda importanza storica e culturale per la città di Prato.
Chiede, così come gli altri due membri dell'Associazione interventi dopo di lui, di includere anche il Cavalcotto, situato a poche centinaia di metri dall'anfiteatro di Santa Lucia, nell'area del progetto. Questo ultimo, infatti, sembrerebbe estendersi, a Nord, fino all'anfiteatro, lasciando fuori proprio il monumento storico.
A questo proposito l'Assessore Barberis risponde che il Parco fluviale si estenderà dal confine con Vaiano, a Nord, fino al confine con Campi Bisenzio, a Sud. Anche gli edifici, i monumenti, le aree non situate nelle immediate vicinanze del lungo fiume (Fabbricone, lo stesso Cavalcotto) rientrano nella progettazione del Parco.
- 2) Prende la parola l'Arch. Poggiali sottolineando l'importanza dell'aspetto della gestione del Parco, una volta realizzato. A questo proposito suggerisce di mettersi in contatto con la società che gestisce il Parco dei Renai a Signa (FI), la "Isola dei Renai spa", società a capitale misto pubblico-privato, a maggioranza pubblica, che gestisce il parco metropolitano. Il Parco ha un'estensione di quasi 300 ettari e molteplici attività da aprile ad ottobre.
- 3) Interviene Lamberto Scali dell'USL4 di Prato che per molti anni si è occupato dei rapporti con il mondo del volontariato. Nello svolgimento della sua attività lavorativa presso l'USL di è reso conto dell'importanza dei gruppi informali di cittadini (ad es: gruppi di mutuo-aiuto in ambito sanitario). Oltre alle associazioni già formalizzate, infatti, esistono diverse aggregazioni informali di persone che sono una risorsa fondamentale da attivare e valorizzare in percorsi di questo tipo. La domanda che pone ai relatori è come riuscire a raggiungere e coinvolgere questi gruppi nel processo partecipativo di Riversibility.
Risponde Daniele Mirani dicendo che a stretto giro verranno attivati canali comunicativi molteplici (comunicati stampa, social networks, articoli su giornali cartacei e online, mailing). Rimane comunque fondamentale l'attività di passaparola e di informazione che i partecipanti all'incontro possono svolgere nei confronti di amici, colleghi, soci, conoscenti e potenziali interessati.

INTERVENTI DEI PARTECIPANTI DURANTE LA PRESENTAZIONE DEL 20/01/2017

- 1) Marco Tofani - Pubblica Assistenza: Importanza del progetto dal punto di vista socio-sanitario
- 2) Mauro Franceschini - Circolo I Risorti a La Querce: Estendere il progetto e includere sia la parte nord che la parte sud, connettendo il parco fluviale anche con Rio Buti, Calvana, Cavalcotto e Gorone
- 3) Stefano Tosetti - geometra: importanza di questo progetto che poi tocca ai cittadini modificare, implementare migliorare (esempio dell'edificio che viene occupato ubicato vicino al casello di Prato est)
- 4) Marco Sapia - consigliere comunale PD: coinvolgere più attivamente il territorio, andando a cercare le associazioni. Organizzare una presentazione del progetto alla ex Circoscrizione Est.
- 5) Fiora Livi - Il Cavalcotto di S. Lucia: Includere il Cavalcotto e la Gualchiera che sono un tutt'uno, rivalutare e promuovere questi luoghi e il sistema delle gore che è alla base della nascita e dello sviluppo del distretto tessile pratese.
- 6) Lega Navale Italiana: iniziative, già realizzate, legate alla canoa sul Bisenzio

Entrambe le presentazioni del progetto si concludono alle ore 13:00.